



Spettabili

Ministro della Cultura
Dario Franceschini

Ministro della difesa
Lorenzo Guerini

Cari Ministri,

la proposta di protocollo d'intesa tra i vostri Ministeri e il Comune di Venezia sugli utilizzi dell'Arsenale ha suscitato un acceso dibattito in città.

Certamente le modalità con le quali l'Amministrazione Brugnaro ha condotto questa vicenda (con la solita indifferenza alla trasparenza ed al confronto) hanno acuito le tensioni. Ma anche i contenuti dell'accordo non sono condivisibili e accettabili per quanti tengono davvero a questa Città.

Dopo anni di battaglia e dopo che nel 2012, durante l'amministrazione di centrosinistra, il Comune aveva ottenuto dal demanio le aree oggi nei fatti il Comune restituisce alcuni di quegli spazi.

Il Comune aveva inoltre avviato studi ed elaborazioni legati all'area anche attraverso l'istituzione di un apposito Ufficio Arsenale, cancellato dalla giunta Brugnaro. Nessun piano per la rigenerazione degli oltre 27 ettari ricevuti dallo Stato. Nemmeno per la porzione di 10 ettari rimasta nella sua disponibilità dopo le concessioni *ope legis* alla Biennale e al Sistema Mose per la sua manutenzione e gestione.

Inoltre un'associazione veneziana che da anni si occupa proprio del futuro del complesso arsenalizio - Forum Futuro Arsenale - ha svolto una forte azione di coagulo per una larga condivisione di un documento di analisi, di critiche e anche di proposte sulla questione.

Questo documento, che si allega, è stato sottoscritto anche dal Partito Democratico Comunale, da alcuni circoli territoriali e dal nostro gruppo consiliare. Anche la municipalità del centro storico ha approvato un documento di forte critica (pure in allegato).

Come potrete comprendere, anche dalla documentazione allegata, l'area le ha una valenza Strategica per l'intero Comune di Venezia, e al suo interno potrebbero essere realizzate numerose attività sia legate al campo della cantieristica, dell'artigianato ma anche della conoscenza, anche grazie alla presenza dell'arsenale nelle aree soggette alla ZLS (zona logistica semplificata). Tra le altre cose l'Arsenale potrebbe ospitare la sede del centro studi cambiamenti climatici promosso negli scorsi anni dal centro sinistra in parlamento. Inoltre ben potrebbero essere sviluppati progetti finanziati dal PNRR.

Inoltre è necessario che questo importantissimo bene pubblico risulti realmente accessibile e fruibile da parte di tutta la cittadinanza, cosa che purtroppo in questi anni non è stata realizzata.

Alcuni aspetti della critica riguardano anche la legittimità giuridica della retrocessione di una porzione dell'Arsenale (conferita *ope legis* al Comune con vincolo di divieto di alienazione con la legge 221/2012) alla Marina Militare per suoi usi non ben dichiarati se non in termini di "valorizzazione".

Resta fermo che l'ampiezza del cosiddetto *sine die*, area di proprietà comunale da mantenere a disposizione della Marina per sue esigenze temporanee, come identificata dall'Agenzia del Demanio all'indomani dell'assegnazione dell'Arsenale al Comune, può certamente essere ora aggiornata, dopo quasi un decennio, essendo venute meno alcune necessità della Marina. Resta fermo altresì che certamente la Marina Militare può ben sviluppare in Arsenale attività ben confacenti al carattere dell'area sviluppando importanti progettualità che essa stessa aveva elaborato negli anni scorsi.

E infine è chiara la necessità che la presenza della Biennale in Arsenale non debba avere, mero carattere stagionale (per esposizioni) e che debba estendersi alla produzione/conservazione culturale. Centrale per la rigenerazione dell'intero complesso anche per nuove attività produttive nella parte nord è che vengano realizzati percorsi pubblici di attraversamento che garantiscano l'accessibilità da ogni lato e una completa fruibilità del complesso storico.

Ciò significa che certamente l'attuale versione del protocollo va profondamente modificata.

E' quanto chiede in sostanza una forte mobilitazione cittadina di domenica 6 febbraio alla quale anche il Partito Democratico cittadino ha aderito.

Il Partito Democratico di Venezia è certo della Vostra sensibilità e confida dunque nella vostra attenzione.

Monica Sambo

Segretaria Partito Democratico

Unione Comunale di Venezia